

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°74

15 Gennaio 1948

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

Il locale Segretariato ha denunciato al locale Procuratore della Repubblica le seguenti pubblicazioni: OTTO n.2/1948; SCANDALO Anno III N.7, Milano; HARRIS -LA PROSTITUZIONE(Collana "I nostri Problemi"). Ha segnalato al Segr.to Centrale la pubblicazione "La danza senza veli" per la sua copertina indecente. Ma la denuncia, presso la Procura di Roma, è stata ~~prop~~postaper l'archiviazione al Giudice Istruttore(V.Relazione N°73 pag.5).

ANCONA.=

Si sono stabiliti contatti con la Dirigente il locale Segretariato, recentemente nominata.(V.Relazione N°73 pag.1). Ella partecipa che sta attendendo alla costituzione di un'attiva commissione la quale potrà fornire le necessarie notizie per formulare un piano generale di azione. Una delle prime azioni vorrebbe essere indirizzata alla bonifica della spiaggia. Si sono sull'argomento suggerite tutte le indicazioni richieste.

ANDRIA.=

Si è nominato il direttore del locale Segretariato per la Moralità.

BOLOGNA.=

La Giunta Diocesana dell'A.C.bolognese ha approvato il seguente o.d.g.:
"La Giunta Diocesana dell'A.C.constatato come, specie in questi ultimi tempi, le manifestazioni del già deplorato scarso livello morale si siano fatte più gravi e numerose; PREOCCUPATA della deleteria influenza che esse hanno sulla formazione di una salda coscienza pubblica e privata - presupposto indispensabile di un effettivo risanamento delle piaghe morali e materiali che affliggono la patria-; DENUNCIA: 1) la provocante ostentazione di figure in atteggiamenti scandalosi e la spudorata esibizione di nudismo in manifesti pubblicitari ed in fotografie per spettacoli e films e in riviste teatrali; 2) la esposizione nelle edicole di riviste e giornali con illustrazioni di carattere ed intenzioni pornografiche; 3) la detenzione ed il commercio clandestino, presso rivendite di libri ed edicole, di pubblicazioni oscene; e MENTRE ELEVA la più ferma protesta per la sistematica violazione del vero concetto della libertà, sempre rispettoso della dignità umana e dei valori della coscienza; CHIEDE alle legittime Autorità una più efficace, tempestiva e costante azione per la tutela della pubblica moralità e per il rispetto e la severa applicazione delle norme di legge relative".

BRESCIA.=

Su richiesta ha dato particolari circa il sequestro disposto dal locale Prefetto del N°45 di COQUETTE denunciato inoltre all'Autorità Giudiziaria, (V.Relazione N°72 pag.13) e quindi sequestrato dalla Procura di Roma. L'azione del Prefetto fu provocata da una segnalazione del locale Segretariato.

CHIAVARI.=

Si è proceduto al controllo delle edicole per accertare la vendita eventuale delle pubblicazioni di cui era stato segnalato il sequestro, con esito negativo.-Si provvede all'affissione alla porta del Duomo della valutazione morale delle pellicole.

Le condizioni locali della moralità, ottime prima della guerra 1915-18; sono

andate declinando nell'intervallo tra le due guerre; sono peggiorate durante l'ultima guerra, ma in complesso si possono definire relativamente passabili.

CONVERSANO. =

Il locale Segretariato ha deciso il seguente programma di lavoro:

Stampa: a) creare nella massa, specialmente attraverso l'opera delle varie Organizzazioni di A.C., una coscienza contro la stampa immorale; b) vigilare presso le edicole pubbliche perchè non siano esposte riviste e stampe immorali; c) insistere presso le stesse perchè non tengano stampe proibite. In caso di scoperta di pubblicazioni colpite da sequestro, provvedere alla denuncia.

Spettacolo: a) segnalazioni cinematografiche in ogni Parrocchia, affisse in luogo adatto. Ne ha preso incarico la Giov. Femm.; b) Giornata della Promessa; preparazione accurata e attuazione in ogni Parrocchia; c) turni di audizioni radiofoniche e segnalazioni alla R.A.I., accordandosi per questo anche con le Diocesi limitrofe.

Spiaggia: a) curare l'assistenza religiosa appena iniziata la stagione balneare; b) diffusione tempestiva di costumi da bagno decenti (impegno delle Donne di A.C. e della Giov. Femm.) c) interessare le Autorità perchè vi sia una seria vigilanza sulle due spiagge; d) servirsi delle "Settimane" che si tengono dai vari Rami per diffondere nelle masse principi di sana morale in genere e in particolare riguardo alla vita di spiaggia.

In successiva comunicazione, in riscontro a talune osservazioni fatte in merito al suesposto programma, il direttore del locale Segretariato, tra l'altro scrive: "...la ringrazio perchè si accontenta di quel poco che ho potuto fare - da solo - Avverto che dalla diocesi - sei paesi - non s'è potuto mai avere lavoro concreto! I RR. Parroci hanno tante opere e pochi elementi fattivi. Che fare?.."

CORTONA. =

Si è vigilato presso le edicole per accertare se vi si vendevano pubblicazioni delle quali è stato segnalato il sequestro.

FERMO. =

Il locale Segretariato ha proposto alla Presidenza Diocesana: 1) la nomina e la comunicazione dei nominativi degli Incaricati presso quei Rami dell'A.C. che ancora non vi hanno provveduto; e nei singoli Comuni della Diocesi; 2) la sollecitazione della collaborazione degli stessi nel rilevare e segnalare gli eventuali inconvenienti, l'esposizione e vendita delle pubblicazioni colpite da sequestro; 3) che in ogni Parrocchia, almeno una volta all'anno si tratti l'argomento in modo particolare; 4) di facilitare l'accesso a Fermo di una speciale propaganda per la moralità.

Si rettifica la notizia precedentemente trasmessa circa la percentuale delle nubende (V. Relazione N° 72 pag. 4). La percentuale ivi annunciata del 70% va ridotta a "casi frequenti".

Circa la "casa di tolleranza" di Fermo si sottoporrà al Segr. to Generale lo schema di un esposto, non appena saranno raccolti elementi di protesta.

È stata segnalata una copia della rivista pornografica JEUX D'AMOURS, apparentemente stampata a Parigi, redatta in italiano, recante la data "aprile 1946" pervenuta a Fermo tramite un non identificato soldato reduce dalla Francia. Trattasi di pubblicazione nota (V. Relazione N° 35 pag. 8) sin dal maggio 1946. Le indagini a suo tempo svolte (attraverso il C.I.P.) in Francia, per accertare l'esistenza a Parigi della tipografia indicata come responsabile, del tutto risultato negativo. Con ogni probabilità è stata stampata clandestinamente in Italia.

FIRENZE. =

Viene segnalata l'egregio funzionamento dei locali organi di polizia in ordine al controllo dell'ufficio della moralità.

LA SPEZIA. =

Il locale Segretariato ha apprestato un vasto piano di lavoro, che comprende manifestazioni di carattere religioso, con lo scopo di bonificare gli ambienti, penetrando in vasti strati della popolazione. A conclusione di questa "campagna" si tenterà di costituire una commissione di cittadini con il compito di vegliare onde segnalare prontamente gli eventuali disordini in materia di moralità e di esigerne la repressione.

Durante il periodo delle manifestazioni il Segretariato farà sì che tutta l'Azione Cattolica partecipi alle stesse compatta. L'iniziativa è lodevolmente appoggiata dalla Presidenza diocesana.

LUCCA. =

Annuncia la "riorganizzazione" del Segretariato Moralità. Si è chiesta allora, senza ottenere risposta, se a ricoprire l'incarico di Direttore del Segretariato è sempre lo stesso nominativo che, più volte sollecitato, non ha mai dato segni di vita.

MILANO. =

Il direttore del locale Segretariato informa che a seguito della segnalazione ricevuta dal Segr.to Gen.le (V. Relazione N°69 pag.2) segnalò la Compagnia "Fanfulla" in Prefettura. Il controllo accertò che la scena segnalata da Roma era stata cambiata e portata in limiti tollerabili.

A seguito della segnalazione fatta a Milano (V. Relazione N°71 pag.1) del romanzo IL TROPICO DEL CAPRICORNO, si comunica che localmente si parla di una traduzione italiana dell'opera, ma fin'ora inedita. E' in commercio l'edizione francese.

E' comparso in città, affisso alle cantonate, un manifesto del movimento per la laicità dello stato: è un movimento pro-divorzio che va controllato. Si ha l'impressione che il movimento pro-divorzio vada prendendo un certo piede anche nel campo... scientifico. L'avv. Borghi pubblicò un articolo sul periodico ECO DELLA GIUSTIZIA (o titolo simile) che gira tra gli avvocati. L'avv. Carones mandò allora allo stesso periodico un articolo di risposta che fin'ora non è stato pubblicato.

E' stato segnalato il libro di KAHN - LA NOSTRA VITA SESSUALE. "Ma costa 2500 lire e la miacassa non mi permette neppure di pensare di comperarlo per un tentativo di denuncia."

MODENA. =

E' stato costituito il Segretariato per la Moralità. Nel darne notizia la Presidenza diocesana, dato che a Modena vengono effettuate numerosissime prime visioni di film non classificati dal C.C.C., e che tali proiezioni precedono spesso di gran lunga Bologna e Milano, chiede l'autorizzazione a dare in loco una classificazione per uso cittadino. La cosa è giudicata della massima importanza perchè tutte le settimane si hanno 2 o 3 film non classificati.

Pur accennando, in linea di massima, ai gravissimi inconvenienti derivanti dalla "pluralità" delle valutazioni morali che oggi vengono date in Italia circa la produzione filmistica, si è trasmessa la domanda al competente C.C.C.

(L'inconveniente della mancata tempestività delle segnalazioni da parte del C.C.C. appare molto grave e perdura da moltissimi mesi.)

NAPOLI. =

Su segnalazione del Presidente delle A.C.L.I. On. Storchi, si è trasmesso a Napoli, per la denuncia presso quella Procura della Repubblica, il periodico L'ECO ESATTORIALE (N°12 del 15 dicembre 1947) che pubblica in terza pagina "Intermezzi" - "Nasce l'allegro Salvatore" - ovvero "Il contratto dei pastori" - "Strenna natalizia in un atto pastorale di categoria", di contenuto blasfemo.

Il Presidente delle A.C.L.I. annunzia che da parte sua "farà muovere il gruppo esattoriali delle A.C.L.I. perchè avanzino una decisa protesta."

ROMA. =

1) Si sono sollecitate notizie circa il seguito che ha avuto la segnalazione al dr. Vernacchia (V. Relazione N°73 pag. 2) della vendita abusiva di copie del volume CONTROLLO DELLE NASCITE E LIMITAZIONE DELLA PROLE, sequestrata dalla Procura, rilevata in varie librerie romane.

Si è nel contempo sollecitato il Segretariato romano di seguire, secondo gli impegni presi da tempo, almeno talune delle pubblicazioni normalmente oscene o indecenti e farne oggetto di denuncia alla Procura.

2) Si è trasmessa al Segr. to di Roma, perchè l'episodio suggerisca la miglior vigilanza dei delegati parrocchiali, copia di una segnalazione trasmessa il 14 gennaio al Dirigente l'Ufficio Speciale di P.S. San Pietro, della oscena esposizione della fotografia di due artiste in una vetrina esterna, all'ingresso del club FLORIDA in via Francesco Crispi. In detta segnalazione si rilevava che la pubblicazione di fotografie analoghe, su pubblicazioni periodiche, provocavano di norma il loro sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria. Si avanzava, comunque, il dubbio che l'esposizione stessa fosse stata preventivamente autorizzata, come prescritto dalla Legge di P.S. (art. 150 Regol.); pertanto s'invocava il pronto intervento dell'Autorità di P.S. e la denuncia dei responsabili all'Autorità giudiziaria.

3) ITALIA NUOVA (N°2 del 12/1/48) Ediz. DEL LUNEDI' - pubblica in terza pagina due sconvenienti fotografie di donne seminude. Sotto l'una delle due, in costume da bagno, si legge il commento: "Siete stata fotografata in una posa simpatica e disinvolta..."

4) L'11/1/48 al TEATRO VALLE la Compagnia TOTO rappresentava la rivista C'ERA UNA VOLTA IL MONDO. Teatro affollatissimo; vari bambini si notano nei palchi hanno accanto, evidentemente, i loro genitori.

RISORGIMENTO LIBERALE (N°301 del 23/12/47) aveva, nella sua critica al copione, affermato che l'autore "trascura inoltre quasi tutti (non tutti) i doppi sensi triviali" e che "...spiccavano la procacità di Isa Barsizza, la signorilità di Elena Giusti, che ha il tono della grande subrette, ed altre smaglianti bellezze...". Di fatto non poche, e talora molto gravi, sono apparse le allusioni eufemistiche e pornografiche pronunciate nello spettacolo. Eccessive talune esibizioni di nudità. Tutt'altro che rare le volgarità. Gravissima talora la mimica, gli atteggiamenti di Totò. Lo spettacolo conclude, com'è consueto, con le deplorable lissime "sfilate" delle ballerine sulla pedana a ridosso dell'orchestra. Si ripetono numerosissime, finchè il pubblico non sia stanco, con gli applausi, di richiederne il bis.

SAN SEVERO. =

Si è provveduto alla nomina del Direttore del Segretariato per la moralità.

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) COSTUME. =

IL TEMPO (N°14 del 14/1/48) pubblica da New York, 13: "La Suprema Corte di Giustizia ha emesso oggi una sentenza secondo cui un bambino, nato dalla fecondazione artificiale è legittimo.

La questione è sorta da una causa in cui il marito della signora Julie Stratton - da questa separato legalmente; - rivendicava il proprio diritto a fare di tanto in tanto visite alla figlia Antoinette, di 4 anni, che, secondo quanto sosteneva la signora, era nata dalla fecondazione artificiale.

Da documenti prodotti durante il processo è risultato che negli Stati Uniti i bambini nati con la fecondazione artificiale sono circa ventimila."

ITALIA NUOVA (N°7 dell'8/1/48), sotto il titolo L'ARTE DEL FLIRT VA INCORAGGIATA, pubblica: "Londra 7 - "Lasciamo flirtare la gioventù... ciò fa parte dell'arte del vivere" - ha detto ieri la signora Tait, professoressa di filosofia, ad una conferenza sull'educazione familiare tenuta al King's College di Londra. - La signora Tait ha però precisato che non intende parlare di libertinaggio ma di quei lati del "flirt" che consistono nel piacere agli altri, nell'interessarsi di ciò che interessa le altre persone, e nel cercare di non imporre la propria volontà. - Essa ha poi disapprovato il sistema di parecchi educatori i quali dipingono ai giovani il matrimonio sotto luci fosche e severe: "Il matrimonio è una cosa piacevole e lieta - ha assicurato la signora Tait - e dovrebbe essere presentato come tale".

Da una notizia ANSA pubblicata sull'OSSERVATORE ROMANO (N°302 del 31/12/47) sotto il titolo EPIDEMIA SUICIDA (V. Relazione N°73 pag. 3 (2)) si apprende che nel 1946 i morti per suicidio in tutta Italia furono 2428, così divisi per regione: Piemonte 313, Liguria 100, Lombardia 358, Venezia Tridentina 45, Veneto 222, Venezia Giulia Zara 41, Emilia 309, Toscana 159, Marche 75, Umbria, 42; Lazio 121; Abruzzi e Molise 78, Campania 137, Puglia 104, Lucania 20, Calabria 55, Sicilia 188, Sardegna 61.

Rispetto all'età ed al sesso si ha la seguente statistica: da 5 a 9 anni 1 maschio, da 10 a 14 anni 13 maschi e 3 femmine; da 15 a 24 anni 231 maschi e 169 femmine; da 25 a 44 anni 570 maschi e 254 femmine, da 45 a 64 anni 581 maschi e 191 femmine, da 65 a 74 anni 220 maschi e 30 femmine; di età ignota 1 maschio; totale 1731 maschi e 697 femmine.

L'AVANTI! (N°7 dell'8/1/1948) pubblica, di PETER O'NEIL, un articolo dal titolo UN MILIONE DI DIVORZI NELL'ULTIMO DECENNIO: "...Al tempo della regina Vittoria gli inglesi si consideravano; forse ipocritamente, come la nazione più "morale d'Europa"; la stessa parola "divorzio" era menzionata soltanto sottovoce. Oggi la notizia che 30.000 divorzi sono stati decretati l'anno scorso non desta che scarso interesse nella mente del pubblico in generale. Oggi, su 5 matrimoni inglesi, almeno uno si sfascia nelle Corti di divorzio o nelle Corti di Giustizia dove vengono concessi permessi di separazione. - Consideriamo alcune cifre: al principio del XX secolo, erano concessi circa 500 divorzi all'anno; nei primi anni del decennio 1920-29, il totale annuo era di circa 3000; nel 1930 fu di 1595, nel 1942 fu di 7500 e nel 1945 di 15.000; l'anno scorso la cifra salì a 30.000; e si calcola che l'anno venturo sarà di 50.000, comprese le migliaia di divorzi di persone appartenenti alla forze armate. Nei dieci anni, dal 1938 al 1948 il divorzio avrà sciolto un milione di famiglie.

Ma le fredde cifre nascondono la più grande tragedia; Dietro ad esse sta un derelitto esercito di un milione di bambini, innocenti vittime del divorzio.

Non sono trattati crudelmente, mangiano bene, sono ricoverati ed hanno buoni indumenti, ma la loro mente è "intaccata"; e non si tratta solamente della morale e dell'atteggiamento che si assume verso il divorzio. L'esistenza di questo milione di bambini, nati tra 1938 e il 1948, è completamente sconvolta. Non solo devono vivere soltanto con uno o l'altro dei genitori, talvolta con nessuno dei due, ma uno dei genitori spesso ne avvelena la mente contro l'altro. Essi vivono e crescono in un'atmosfera priva di tutto ciò che la vita familiare dovrebbe dare ad un bambino.

Un potente fattore del crescente ritmo dei divorzi è stato il fatto che i bambini nati durante la guerra 1914-18 hanno ora raggiunto l'età adatta per il matrimonio... I bambini sono, sia per psicologi sia per gli studiosi di statistica il cemento della vita coniugale; le statistiche dimostrano che quanti più bambini vi sono tanto meno numerosi sono i casi di divorzio.

Quali sono le cause di questa immensa tragedia umana, che cresce inesorabilmente di anno in anno? La mancanza di abitazioni... Condizioni di eccessivo affollamento che conducono a cattive abitudini... Inoltre, i vecchi principi morali hanno perduto ogni efficacia;... I giornali pieni di notizie di delitti, di adulteri e di vita licenziosa, non fanno nulla per far capire ai piccoli di età impressionabile che il matrimonio è qualcosa di più di un legame convenzionale; le chiese hanno perduto il loro controllo; la confezione su vasta scala di preparati antifecondativi ha avuto due risultati: la natalità si è progressivamente abbassata nel periodo tra le due guerre mondiali e il "cemento" è stato tolto ad altri matrimoni ancora.

D'altronde, che cosa ci si può attendere quando si analizza la condotta di persone non sposate? È stato calcolato che una donna nubile su ogni sei dei 4.300.000 donne tra i 15 e i 49 anni in Inghilterra abbia infranto la sua verginità.

Le nascite illegittime sono salite da 25.000 nel 1938 ad oltre 44.800 nel 1943; una madre ^{su} ogni 4 ha oggi il suo primo bambino fuori del matrimonio; e il ritmo degli aborti è stato calcolato dall'Associazione medica inglese a forse uno per ogni cinque nascite.

Poiché la castità prematrimoniale è inseparabile dalla fedeltà nel matrimonio, queste cifre forniscono da sole un motivo di preoccupazione per il crescente ritmo dei divorzi.... Ora il divorzio viene reso più celere, in modo da poter essere ottenuto in sei settimane anziché in sei mesi, ed i motivi sufficienti a decretarlo vengono ampliati; può darsi sia presto possibile rendere il divorzio quasi immediato ed ancor meno costoso. Che cosa ci riveleranno allora le statistiche?"

In data 14 gennaio si è trasmesso al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Andreotti, un appunto nel quale si faceva presente l'opportunità che fossero esclusi dal beneficio della annunciata, prossima amnistia, i responsabili di delitti contro il buon costume, in particolare quelli di cui all'articolo 528 cod. pen.

(2) DELINQUENZA MINORILE. =

Si sono riuniti presso il Ministero della Giustizia i rappresentanti delle principali Organizzazioni assistenziali italiane ed internazionali e i più autorevoli esperti in questioni minorili per concertare un programma di provvidenze immediatamente attuabili per arginare il diffondersi della delinquenza giovanile.

Il Guardasigilli invitava quindi gli intervenuti a presentare suggerimenti e proposte per dar modo al Ministero della Giustizia di approntare un piano concreto in armonia con gli altri organi dello stato.

Seguiva un'ampia discussione, nella quale era messa in evidenza l'unanime volontà di collaborare strettamente col Ministero della Giustizia. Si conveniva infine che ogni Ente ed ogni persona interessata ai problemi della gioventù segnalasse al Ministero della Giustizia il genere di attività che sarebbe disposta ad esplicare per il raggiungimento dei fini comuni ed esprimesse le proprie opinioni sul modo migliore d'intraprendere la campagna. (Osservatore Romano N°10 del 14/1/48)

(3) SPETTACOLO. = Cinema. =

Vari quotidiani (es/ITALIA NUOVA N°12 del 14/1/48) hanno dato notizia che: "L'autorità di pubblica sicurezza ha sequestrato il fil italiano FURIA che era in proiezione in una nota sala cinematografica di San Francisco perchè "osceno e pornografico". Il direttore della sala è stato trattenuto dalla polizia.

La Gioventù di A.C. ha preso l'iniziativa di una "campagna per il cinema morale". Nel prossimo febbraio in tutte le diocesi dovrebbe pronunziarsi la "promessa cinematografica" suggerita dall'Enciclica Vigilanti Cura. Si è presa l'iniziativa della fondazione del CINECLUB NAZIONALE.

L'UNITA' (N°13 del 15/1/48), sotto il titolo I BOY SCOUT CONTRO LA VERITA' pubblica, di Umberto Barbaro, un articolo di violento attacco all'iniziativa, in sinuando che trattasi di campagna "contro il ^{miglior} film italiano" "...Ma si può e si deve avvertire che una manovra americana è sostenuta da meschini italieschi contro il miglior film italiano. Tanto è vero che i furori dei censori e dei giovani boy scouts non si rivolgono mai contro le immoralità e stupidaggini d'oltralpe.."

Non si è ancora spenta la polemica (V. Relazione N°72 pag. 11) intorno alla "protesta" dei registi contro il provvedimento a carico del film GIOVENTU' PERDUTA del regista Germi e la risposta data dal sottosegretario Andreotti.

L'AVANTI (N°3 del 3/1/48) pubblica un articolo di Lamberti Sorrentino, dal titolo I REGISTI HANNO DATO L'ALLARME, nel quale si mette sull'avviso per i pericoli minacciati dall'Ufficio di revisione: "...ogni intellettuale si tenga pronto, difendiamo la nostra pelle..."

ITALIA NUOVA (N°4 del 4/1/48) in un articolo MORALIZZAZIONE DEL CINEMA, di MOSER, dichiarando ottima l'iniziativa di creare un Cineclub Cattolico Nazionale, presa dall'Azione Cattolica, si stupisce "che una simile iniziativa non sia stata presa con tale decisione e spirito intransigente anche durante il periodo fascista, quando i film immorali o piuttosto amorali non mancavano..." ed afferma che: "...non è chi non veda dove vuol giungere questa campagna moralizzatrice che - il Buon Dio ci perdoni la malignità - viene a coincidere colle note polemiche contro la censura governativa di opere (Gioventù perduta di Germi) affatto immorali..... questa campagna ha tutta l'aria di sembrare una manovra avvolgente per prendere alle spalle un nemico che davanti non è stato possibile attaccare per la ribellione di tutta la stampa e di tutti gli artisti italiani..... i cattolici in Italia... sono quelli che la religione la intendono con purezza, senza sottintesi, con spirito aperto e non gretto, sono quelli che non si prestano a far blocco per imporre delle coercizioni che non hanno senso, delle affermazioni, come questa sull'arte realistica, che non hanno significato. I nostri artisti del cinema avranno una coscienza. Raccomandiamo loro di fare dell'Arte, non della Morale poichè tale scopo indirettamente sarà sempre raggiunto. E se in altre sedi nascerà un cinema cattolico, tanto meglio. Ci siamo sempre battuti per un cinema documentario, un cinema scientifico, un cinema a cartoni animati; a maggior ragione ci batteremo per un cinema cattolico."

Su LA FAMIGLIA ITALIANA (N°1 del gennaio 1948) - Peridico del "Fronte della Famiglia" ha scritto un notevole articolo "CHE COSA VEDONO I NOSTRI FIGLI ?" Paolo Salviucci.

Della stessa firma, su CINEMA E CENSURA, un articolo apparso sul Quotidiano del 6 gennaio 1948, n°4, nel quale si auspica l'introduzione in Italia del sistema di "autocensura", analogamente a quanto avviene in America, ove tutti i produttori - a seguito della campagna svolta dalla Legion of Decency, - si quotavano per demandare ad un loro eletto l'incarico tassativo, ed obbligatorio per tutti, di revisionare i film già realizzati..."

(4) FORNOGRAFIA. =

Facendo seguito alla comunicazione inviata in data 6 novembre 1947 (V. Relazione N°70 pag.4(1)), il Segretario Particolare del Ministro dell'Interno, in merito alla segnalazione fattagli dal Segretariato della diffusione di stampati pornografici in talune carceri della Liguria, trasmetteva al Segretariato Generale la risposta avuta in argomento dal Segretario Particolare del Ministro della Giustizia:

"Roma 2 gennaio 1948 - Rispondo 5172 -, Caro Villani, con riferimento a tua lettera del 6 novembre u.s., ti comunico che le Direzioni delle Carceri di Genova, La Spezia e Savona, opportunamente interessate, hanno escluso che pubblicazioni di carattere pornografico siano date in lettura ai detenuti ed hanno altresì assicurato che i giornali, dei quali viene consentita la lettura, sono accuratamente controllati dalla Direzione e dal Cappellano; prima di essere distribuiti ai detenuti stessi. Cordiali saluti (f.to illeg.)"

Ringraziando dell'interessamento svolto, il Segretariato ha rilevato che le notizie date dal Ministero di Grazia e Giustizia confermano quelle avute dagli amici dei Segretariati liguri, impegnati contemporaneamente in un'indagine. La stampa segnalata circolerebbe clandestinamente; per questo può riparsi soltanto intensificando la vigilanza.

(5) STAMPA. =

L'AVANTI (N°10 dell'11/1/48) pubblica, sotto il titolo SI LEGGE POCO E MALE, i risultati di un'inchiesta "Doxa", di carattere statistico, dedicata alla stampa periodica (Bollettino 21-22 dello scorso dicembre). Il "Doxa" ha suddiviso il pubblico in otto categorie. Ed ecco, in base a queste otto categorie, la distribuzione percentuale dei lettori: l'11,5 % ai periodici politico-informativi; il 23 % ai settimanali di attualità (quelli tipo Europeo, Omnibus, Tempo, ecc.) il 26,5 % per quelli a tipo popolare (Domenica del Corriere, Tribuna Illustrata, ecc.); l'8,2 % agli umoristici; il 20,8 % alle pubblicazioni di carattere femminile (Novelle, Grazia, ecc. oppure Grand Hotel e Bolero Film); l'1,5 % appena agli sportivi ed altrettanto per quelli del cinema, teatro e radio; ed un restante 7 % ai periodici vari non classificabili....

"Abbiamo... appena un trascurabile 0,6 % legge solo periodici politico-informativi di fronte a ben un 69,6 % di lettori di soli quotidiani e ad un 7,7 che legge quotidiani e periodici.

Limitato entro questi termini il periodico ha però sue insostituibili funzioni apologetiche e propagandistiche e permette una penetrazione capillare e per categorie o ceti il cui valore ben ha compreso l'Azione Cattolica ed il partito della Democrazia Cristiana che ne è un po' la sua protezione sul piano politico....

Un lungo discorso a parte meriterebbero i periodici destinati al pubblico femminile ma lasceremo la parola ad altri più ferrati di noi in materia, limitandoci ad osservare che la loro influenza parte dal costume e dalla morale per arrivare, per vie indifette alla politica ed hanno quindi una loro funzio-

ne, e non trascurabile, per chi voglia risalire dagli effetti, di certi fenomeni di psicologia della massa alla causa prima che li hanno provocati.

...le tavole che riguardano le ripartizioni percentuali per gruppi di età ci sembrano sommamente interessanti. Dall'esame e dal raffronto delle stesse ci pare possano trarsi queste conclusioni di ordine generale che ci sono consentite dalla maggior specializzazione della stampa periodica: 1) come presentazione grafica le giovani generazioni sono più sensibili alla seduzione dell'immagine che non al fascino della parola. Il cinema le ha abituate al racconto per fotogrammi e ad una tecnica che più che a narrare disteso mira a quello allusivo; così la foto ha sostituito la descrizione ed il "fumetto" il racconto. 2) L'enorme successo tra i "meno di 40 anni" - malgrado il loro alto costo - di pubblicazioni come L'EUROPEO dimostrano che, quanto a contenuto, il lettore, oggi, vuole documentarsi, ricerca il "fatto", la cronaca viva e spersonalizzata dell'avvenimento donde il successo delle "inchieste" e dei "servizi" speciali che costituiscono il nerbo di tali pubblicazioni ed il progressivo declino dell'articolo di opinione, del saggio e della moralità.

...Un'ultima e sconsolante conclusione, infine, in Italia si legge poco. Pochi libri (su 100 adulti 42 leggono mai libri e 35 meno di un libro al mese); pochi giornali (solo il 65 % legge con una certa assiduità i giornali) e pochi periodici (54 su 100)... (Renate Carli-Ballola)

Su L'ORA D'ITALIA (N°13 del 15 gennaio 1948) MARCO RAMPERTI scrive un articolo di due colonne dal titolo FACCIA DA ALCOVA, apprezzamento che in America è stato dato all'artista cinematografica italiana Alida Valli, scrivendo tra l'altro: "...A me dicono che sono un critico sgarbato. Però a nessuna attrice, sul serio o per ischerzo, ricordo di aver mai detto una villania di quel genere... se qualcuno dà della faccia d'alcova, cioè della donna da letto, a qualcuna della mia famiglia sono io che rompo la testa a lui.... Io non so né voglio sapere che cosa valga Alida Valli nel talamo coniugale. Ma nego, risolutamente nego che la sua faccia, almeno nelle proiezioni, sia quella di una baccante; nego che il suo sguardo esprima unicamente una promessa di lussurie. Badate che io non ritengo affatto disonorante - e sarei uno ssemo se lo ritenessi - l'aver "artisticamente-unatale" attitudine.... L'aver una facciada alcova, potrebbe, dunque, costituire semplicemente un tipo. Senonchè la Valli questo tipo non ce l'ha..!"

Come si annunciava (nella Relazione N°73, pag.5) le osservazioni e le proposte pratiche del Segretariato sul Disegno di legge per la stampa, sono state a voce illustrate e sostenute: in data 3 gennaio all'on. Dominedò, il quale impegnava la sua collaborazione in seno alla Costituente; in data 7 gennaio all'on. Dossetti; in data 10 gennaio all'on. Moro, cui si partecipavano inoltre le precedenti intese con l'on. Dominedò. Ambedue s'incontravano e proponevano la serie degli emendamenti desiderati dal Segretariato.

Frattanto, dopo intese con il direttore del Quotidiano, s'incontrava il dr. Lucatello che si accingeva ad una serie di articoli sul progetto in discussione alla Costituente (QUOTIDIANO N°9 dell'11/1/48; N°10 del 13/1/48).

In data 7 gennaio, avendo appreso dall'on. Uberti che l'on. Guerrieri di Genova intendeva intervenire nella discussione, gli si chiedeva telefonicamente un incontro a Roma. Questo aveva luogo a Montecitorio il 12 gennaio prima che s'iniziasse la seduta dove si apriva la discussione generale. A suo mezzo si trasmetteva all'on. Bettiol copia delle Osservazioni del Segretariato. L'on. Bettiol prendeva la parola poco dopo, in sede di discussione generale sul disegno, quale rappresentante del gruppo della D.C.

In data 14 s'incontrava l'on. Manzini e s'impegnava la sua attenzione su

particolari punti del disegno.

In data 8 gennaio si apprendeva che le Ossevazioni, trasmesse il 29/12 al sottosegretario Andreotti, erano state oggetto di discussione in una riunione cui aveva partecipato anche il capo dell'ufficio legislativo alla Presidenza ed in gran parte accettate.

Il giorno 9 gennaio si trasmetteva allo stesso Sottosegretario un'abbondante documentazione in ordine alle pubblicazioni "oscene" "offensive della pubblica decenza", di "contenuto impressionante e raccapricciante", a quelle - malgrado l'apparenza - stampate clandestinamente; a quelle che, sotto identiche indicazioni, di numero e data, avevano pubblicato materiale diverso sui vari esemplari; allegando le copie delle sentenze rese, dal Tribunale di Milano e di Roma, talora confermate dalle rispettive Corti d'Appello, nei confronti delle pubblicazioni incriminate. Inoltre la "prova" che le pubblicazioni più frequentemente incriminabili non avevano carattere "periodico". (numeri unici, supplementi, opuscoli vari, Collane, ecc.).

La discussione generale sul Disegno, iniziata il 12 gennaio si è chiusa il giorno 13. Il giorno 14, deciso uno stralcio di alcuni articoli soltanto del Disegno, si passa alla ^{loro} discussione. L'assemblea approva l'emendamento Moro-Dominedò in ordine alla obbligatorietà dell'indicazione del nome del direttore responsabile sulle pubblicazioni periodiche, e quello aggiuntivo dell'obbligo che a identità di indicazioni corrisponda identità di contenuto, così come aveva suggerito il Segretariato.

La discussione del giorno 15 non interessa articoli importanti sub specie moralitatis.

In data 8 gennaio si prendevano accordi con l'Associazione Nazionale per il Buon Costume che indirizzava al Presidente del Consiglio, a varie personalità politiche, e diramava alla stampa, il seguente voto:

"L'Associazione Nazionale per il Buon Costume, eretta in Ente Morale, constatata l'enorme diffusione di stampati osceni e pornografici od offensivi della pubblica decenza e dei principi costitutivi della famiglia ha espresso il voto che nella imminente discussione alla Costituente del disegno di legge sulla stampa, le disposizioni preventive e repressive nel settore della moralità pubblica, patrimonio sacro di tutti i Partiti, imposte al legislatore dall'ultimo comma dell'art. 21 della Costituzione, siano efficacemente adeguate alla gravità della impressionante corruzione, che attraverso la stampa licenziosa minaccia seriamente la sanità fisica e morale del popolo e che inoltre la formulazione delle norme sia talmente chiara ed inequivoca da non prestarsi ad interpretazioni più o meno arbitrarie e contrarie al loro spirito.

Fa poi presente l'opportunità che l'Autorità Giudiziaria sia posta in condizione di disporre di un personale di giudici e di cancellieri adeguato al bisogno, perchè gli eventuali sequestri e relativi processi che devono eseguirsi in via direttissima, non subiscano, come ora, enormi ritardi rendendo spesso inefficace l'intervento dell'Autorità stessa."

La discussione alla Costituente del disegno di legge sulla stampa era preceduta e seguita da vari commenti sulla stampa quotidiana:

L'AVANTI (N°4 del 4/1/48) in ^{un} sommario esame del disegno rilevava che la Commissione aveva soppresso la facoltà, prevista nel progetto ministeriale, in conformità all'art. 21 della Costituzione, del sequestro da parte dei funzionari di polizia nel caso sia impossibile il tempestivo intervento, nel caso d'urgenza, della Autorità Giudiziaria.

RISORGIMENTO LIBERALE (N°7 del 1/8/1/48), sotto il titolo FERRI VECCHI DELLA REAZIONE, scriveva che "La Costituente si appresta a compiere una cattiva azio-

ne approvando in "articolo mortis" anche soltanto quello "Stralcio" di tredici articoli delle "Disposizioni sulla Stampa" su cui sembra essere stato raggiunto un compromesso tra il Governo e la Commissione, relatore l'on. Cevolotto. "Mettete in mano d'un governo totalitario le progettate disposizioni sulle:.. "pubblicazioni oscene e contrarie alla pubblica decenza" e la libertà di stampa sarà finita. Ogni avviso economico, ogni donna nuda, ogni caricatura servirà di pretesto all'arbitrio più partigiano ed odioso.... Pericolosissimo, naturalmente, è il sequestro preventivo, tanto più se affidato, sia pure con molte ipocrite restrizioni, agli "ufficiali di polizia giudiziaria"..... i delitti che si possono commettere a mezzo della stampa sono praticamente due soli: il ricatto e la calunnia... ciò che irrita e preoccupa i nemici della libertà non sono le notizie false, ma le notizie vere... Non l'oscenità, ma la denuncia delle sudicerie altrui..."

"!... tutti i delitti configurati nel testo del governo e accettati dalla Commissione costituiscono materia opinabile. Il limite tra critica e offesa al "Capo di uno Stato Estero", il concetto di "oscenità" o di "offesa alla pubblica decenza" è tutto ciò che si può immaginare di più elastico. Fin qui, sono ferri vecchi della reazione..."

Il Nuovo GIORNALE D'ITALIA (N° 10 dell'11/1/48) definisce la legge sulla stampa "una legge contro la stampa"... La libertà di parola, detta o scritta, è un diritto naturale che trova i suoi limiti naturali nella sensibilità e nel senso di responsabilità dei singoli, nella legge non scritta non in quella scritta..."

L'AVANTI (N° 10 dell'11/1/48) pubblica un articolo di Fernando Schiavetti nel quale, a proposito di sequestro preventivo da parte degli "ufficiali di polizia giudiziaria", si afferma che l'art. 21 della carta fondamentale dello stato contiene "la possibilità ma non l'obbligo" di tale sequestro.

ITALIA NUOVA del Lunedì (N° 2 del 12/1/48) definisce il Progetto PRATICA VIOLAZIONE DI UNA DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI.

ITALIA NUOVA (N° 11 del 13/1/48) lamenta, evidentemente inesattamente informato, che si sia preparato il progetto "senza l'intervento dei più direttamente interessati: i giornalisti" ed afferma che "Due soli, limiti possono essere posti alla libertà di stampa, quelli cioè che sovrastano l'individuo stesso e gli danno contenuto di civiltà: la personalità altrui e lo Stato" (?)

L'UMANITA' (N° 12 del 14/1/48) pubblica un articolo di Umberto Calosso nel quale tra l'altro scrive: "... La pornografia può compiere dei danni irrimediabili, e quindi richiede una legislazione speciale. Supponete che un bambino veda in un chiosco di giornali un disegno osceno: la violazione della sua libertà può risultare gravissima, e senza possibilità di rimedio. Quindi su questo soggetto dovrebbe ammettersi una legislazione preventiva e repressiva speciale, senza paura caso mai di qualche eccesso, perchè questo eccesso si esercita su una materia diversissima da quella politica, e può quindi costituire quella exceptio quae firmat regulam, tanto più che l'esperienza dimostra che i popoli più lontani dalla pornografia sono anche i più vicini alla libertà e alla prosperità.... L'unico rischio che si corre con una dura legislazione, è quello che una "Madame Bovary" o un "Decamerone" vengano scambiati per libri pornografici da un giudice filisteo: ma la legge è fatta per la media e non per i vertici, i quali sono sempre pochi e penseranno da sé a cavarsela, e comunque, questo è un campo in cui non bisogna aver paura di correre qualche volta qualche rischio."

In merito ai sondaggi circa la possibilità di riforma della Legge 31 agosto 1907 n. 690 (V. Relazione N° 73 pag. 4) nel senso che, per la maggiore rapidità

tà nell'attuazione delle funzioni che le leggi, e in particolare il codice di procedura penale, demandano agli ufficiali di polizia giudiziaria, sarebbe utile che esistessero ufficiali di polizia giudiziaria con competenza territoriale estesa a tutto il territorio dello Stato, e pertanto si estendesse anche ai funzionari di pubblica sicurezza quali il questore, il vice questore e se possibile al direttore generale della pubblica sicurezza, la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria, come già l'hanno il comandante generale e gli ufficiali superiori dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, si è rilevato che tale estensione importerebbe la dipendenza dei suddetti ufficiali di pubblica sicurezza dall'Autorità giudiziaria.

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti. =

In data 3 gennaio 1948 la Procura di Roma ordinava il sequestro di:
COQUETTE N°48 del 24/12/47, denunciata dall'Associaz. Buon Costume, per il suo contenuto osceno ed indecente (V. Relaz. N°73 pag.5)

In data 13 gennaio 1948 si segnalava all'Ass. Buon Costume, per la denuncia alla Procura della Repubblica:

CARNE SENZA QUIETE-romanzo della Cobhena "I Romanzi della Notte" ed. Di Bella, Milano, di contenuto pornografico;

SCANDALO - N°7 dicembre 1947, con foto e prose oscene;

SEPRE' n°12-Anno III, osceno tanto per le prose che per le foto.

In data 15 gennaio 1948 la Procura disponeva il sequestro di:

FLAN DELL'ARTE-N°1, di contenuto osceno, denunciato alla Procura dall'Ass. Buon Costume dietro segnalazione del Segr. to Gene. le (V. Relazione N°72 pag. 14)

SCANDALO DEL GIORNO-N°1 del 6/1/48, di contenuto osceno ed indecente, denunciato alla Procura dall'Ass. Buon Costume, dietro segnalaz. del Segr. to Gen. le.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici. =

NOVELLISTICI

(Annabella 1,2; Bella 1,2,3; Confidenze di Liala 1,2; Eva 1,2; Grazia 358,359; Intimità 97,98; Lei 1,2; Novella 2,3; Racconti di Monella 6:1947; Romanzo della Domenica 1,2/1948; Tua 121,122,123; Vostre Novelle 1,2;)

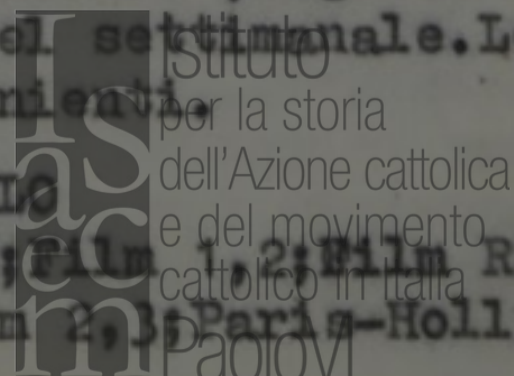
Cambia il formato di "Confidenze di Liala", senza mutare però nè contenuto nè illustrazioni. Bella, come Grand Hotel, ed altri, pubblica da tempo, sotto il titolo di VITA VERA confidenze sentimentali di lettrici, che molto spesso sono fantasiose, amorali, puerili rielaborazioni di trame filmistiche. Alquanto audace nelle foto. Eva pubblica, di Mario Mortara, Mara Baldeva, romanzi fortemente criticabili dal punto di vista morale. Analoghe mende presentano le prose di GRAZIA, LEI, NOVELLA, VOSTRE NOVELLE. INTIMITA' appare migliore, ma ha quale che foto indecente.

IL ROMANZO DELLA DOMENICA, che pubblica settimanalmente un intero romanzo generalmente americano, è immune da gravi pecche: sono per lo più le solite scipite storielle sentimentali ora di moda. - Pubblicazione analoga è RACCONTI DI MONELLA, con un intero romanzetto quindicinale.

TUA aumenta d'indecenza. Ha una nuova rubrica "coup de foudre"; "segreti lampo" che sempre più accentua il carattere di lenocinio del settimanale. Le fotografie, come al solito ed ancor più, gravemente sconvengono.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLI

(Cine 1/2; Cinebazar 1; CineIllustrato 1,2; Cinestar 5,6; Film 1,2; Film Rivista 19/1947; Fotogrammi 1,2; Hollywood 120,121; Novelle Film 2,3; Paris-Hollywood N°27)



Qualche indecenza su CINE. Il periodico recentemente apparso CINESTAR pubblica fotografie sempre più numerose di attrici poco vestite; in ciò seguito da vicino da FOTOGRAMMI, Film, Hollywood e Cine Illustrato, per quanto riguarda le illustrazioni appaiono migliori. Su Hollywood particolarmente e su Cine Illustrato abbondano biografie di attori ed attrici americani. Ivi si pongono in risalto le loro sregolatezze, i loro divorzi, in una parola la loro completa amoralità. FILM si diffonde maggiormente sull'attività cinematografica italiana ed offre meno materia scandalistica.

Paris-Hollywood, sempre notevolmente indecente ha considerevolmente migliorato dopo i sequestri ripetuti da cui è stato colpito.

SETTIMANALI SATIRICI UMORISTICI

(Candido 2; Cantachiaro 1,2; Don Basilio 69,70; Marc'Antonio 1,2; On. Palmilio 1,2; La Sigaretta 1,2; Travaso 1,2;)

Su Candido si rileva nella rubrica GIRO D'ITALIA una critica all'iniziativa della Gioventù di A.C. per la moralizzazione del cinema: "...stiamo a vedere che cosa s'intende per "moralizzazione". Ad ogni modo non dimentichiamo il Minculpop... Non diamo troppa importanza a qualche sudiceria con la quale i registi incapaci cercano di fare andare i loro brutti film..."

Cantachiaro, di maggiore equilibrio in confronto a qualche mese fa, attacca tanto le sinistre che il "governo nero".

Don Basilio, insistendo con leggere varianti sui medesimi temi calunniosi, dimostra di essersi molto esaurito.

Marc'Antonio pubblica qualche vignetta pornografica. Più numerose e più gravi quelle di SIGARETTA. Sconvenienze ed allusioni pornografiche su TRAVASO;

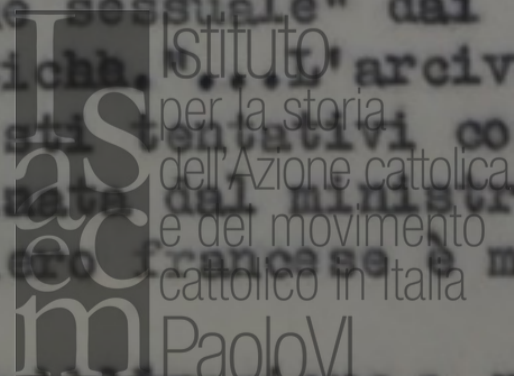
VARIETA E ATTUALITA'

(Assise 1,2; Bolero Film 33,34; Coquette 49; Commento 1,2; Crimen 1,2; Cronaca Nera 1,2; Dan 2; Europeo 1,2; Festival 1,2,3; Grand Hotel 77,78; Incanto 1,2; Luna Park 1,2; Martedì 1,2; Mio Sogno 1,2; Oggi 1,2; Omnibus 1,2; Otto 1,2,3; Piccolo Bar 26,27,28; Scandalo del giorno 1,2; Sud 1,2; Tempo 1,2;)

Su Assise dettagliata descrizione (N°1 pag. 3) di perversioni sessuali con corredo di oscene illustrazioni. Molto macabro CRIMEN con le consuete morbosissime cronache di delitti. Su piano analogo CRONACA NERA, BOLERO FILM, rispetto al consimile MIO SOGNO (stupido e indecente), si presenta più corretto, particolarmente per i fotogrammi. LUNA PARK, appare molto malizioso nel commento di illustrazioni, sia sulla copertina che all'interno, che riproducono situazioni nel testo incensurabili. Nella rubrica "Una lettrice racconta" (che negli analoghi periodici si mantiene sempre, dal punto di vista morale, normalmente innocua) si rileva la descrizione cruda di immoralità. Un certo peggioramento presenta FESTIVAL, particolarmente nelle illustrazioni. Gli altri periodici a "fumetti" (Grand Hotel, Incanto, ecc.) non presentano caratteristiche diverse da quelle più volte segnalate. COQUETTE osceno nelle foto e nella prosa. OTTO indecentissimo e morboso, come di consueto.

EUROPEO N°1 pag. 4, pubblica un articolo di Gianni Granzotto, nel quale si afferma che "L'arcivescovo di Parigi segue con benevolenza la campagna del ministro Naegelen per l'educazione sessuale." Trai sostenitori della tesi della psicoanalista opportunità di iniziare i corsi di "educazione sessuale" dai 14 anni in poi, si sarebbero schierate le autorità ecclesiastiche. L'arcivescovo di Parigi ha fatto sapere a Naegelen che considera questi tentativi con benevolenza, ed è giunto a consigliare alla commissione nominata dal ministro maggiore arditezza di quella fino ad ora dimostrata. Il clero francese è molto più libero e moderno di quello francese italiano..."

Su OMNIBUS qualche foto molto indecente. Terminata la pubblicazione a punta



te della deplorable cronaca su TOMBOLO, inizia quella di un romanzo di George Simenon GLI ASSETATI, con scene di nudismo.

SCANDALO DEL GIORNO, sempre immoralissimo e non di rado osceno. La quarta pagina, in genere, non ha carattere morboso.

Qualche foto indecente su SUD. Nessun rilievo circa TEMPO.

VARI

E' apparso nelle edicole il N°5 della Collana "BIBLIOTECA DI SEPARE" edito da Di Bella, Milano, dal titolo DUE GIORNI DI VITA, di Davy Gabrielli. Contiene crudeltà e volgarità; comunque non è apparso denunciabile.

In pessima veste tipografica è apparso anche l'opuscolo TOMBOLO di Gino Serfogli, ediz. livornese (Livorno-Tipogr. Soc. Editr. Italiana) - Cronache sensazionali vissute e raccontate da un giornalista. Qualche pessima foto indecente, qualche crudeltà, immoralità; ma non denunciabile.

E' apparso un "numero speciale" del CALENDARIO DEL POPOLO (Rizzoli, Milano) Giulio Trevisani, direttore responsabile, il quale presenta il fenomeno del risorgimento italiano come movimento di massa operaia (pubblicazione comunista). Nessun rilievo dal punto di vista morale.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =